



COMUNE DI MODENA

N. 24/2026 Registro Interpellanze

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 16/02/2026

L'anno duemilaventisei in Modena il giorno sedici del mese di febbraio (16/02/2026) alle ore 15:40, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBAZZI PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		NO	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente CARPENTIERI ANTONIO pone in trattazione la seguente

INTERPELLANZA n. 24

**INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA)
AVENTE OGGETTO: SITUAZIONE DI INSIKUREZZA PRESSO L'AUTOSTAZIONE DI
MODENA - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA**

Relatore: Ass. CAMPOROTA ALESSANDRA

Il PRESIDENTE cede la parola alla consigliera Parisi per l'illustrazione dell'interrogazione prot. 380937 allegata al presente atto.

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente.

Premesso che:

le cronache cittadine delle ultime settimane hanno riportato episodi preoccupanti nell'area dell'Autostazione di Modena e zone limitrofe (Novi Sad, sottopassi, aree di interscambio), tra cui:

risse tra gruppi di giovani con ferimenti e intervento delle forze dell'ordine;

controlli di polizia che hanno portato al fermo di più minorenni, uno dei quali trovato in possesso di una mazza da baseball;

aggressioni che hanno richiesto l'intervento di pattuglie e ambulanze;

sanzioni elevate per condotte illegali riscontrate sul posto.

Tali episodi evidenziano una condizione di persistente degrado e insicurezza che ricade su pendolari, studenti, lavoratori e cittadini che utilizzano quotidianamente l'Autostazione.

Considerato che:

il Comune ha competenze dirette in materia di decoro, illuminazione, videosorveglianza, manutenzione urbana e collaborazione con le Forze dell'ordine;

l'Autostazione rappresenta un luogo strategico per la mobilità cittadina e costituisce un biglietto da visita per Modena;

è necessario garantire condizioni di sicurezza e legalità, adottando misure sia di controllo che prevenzione sociale.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

quali azioni immediate siano state intraprese a seguito degli episodi di violenza e degrado verificatisi nell'area dell'Autostazione;

se è previsto un rafforzamento del presidio della Polizia locale e con quali modalità, in particolare nelle ore serali e notturne;

se e quando verrà potenziato l'impianto di videosorveglianza dell'area, con collegamento diretto alla centrale operativa;

quali interventi di illuminazione, pulizia e manutenzione urbana siano programmati per aumentare la vivibilità e la sicurezza del luogo;

quali progettualità educative e sociali l'Amministrazione intenda promuovere, in collaborazione con scuole e associazioni, per contrastare il fenomeno delle cosiddette "baby gang";

se è previsto un tavolo permanente con Forze dell'ordine e aziende di trasporto per il monitoraggio costante della situazione;

in che modo si intenda rendere trasparenti alla cittadinanza gli esiti degli interventi e dei controlli, attraverso relazioni periodiche in Commissione o in Consiglio comunale".

Il PRESIDENTE: "Ringrazio la Consigliera. Do la parola all'Assessora per la risposta".

L'assessora CAMPOROTA: "Grazie al Presidente e alla Consigliera interrogante.

Parto dalla circostanza che l'interrogazione è datata 2 ottobre 2025, fa riferimento, quindi, agli episodi di violenza e degrado verificatisi nell'area dell'Autostazione nei primi giorni dopo l'inizio dell'anno scolastico.

Essendo oggi a metà febbraio, mi è sembrato necessario naturalmente aggiornare la risposta e, quindi, il range in merito al quale riferirò è relativo al primo quadrimestre dell'anno in corso, con riferimento anche all'aggressione di pochi giorni fa.

Rispondo raggruppando alcuni percorsi di intervento, quello meramente repressivo volto all'identificazione degli autori di episodi di violenza, allo screening delle presenze che per diverse ragioni si rende necessario attenzionare e che viene portato avanti dalla Polizia Locale sia in autonomia sia in coordinamento con le forze dell'ordine, quello portato avanti dal tavolo interassessorile, il mio Assessorato, Servizi sociali, Istruzione e Politiche Giovanili, che attraverso sia incontri interni sia confronti scuola per scuola mantiene viva e aggiornata la sinergia con le realtà scolastiche che restituiscono al Comune le dinamiche di ciascun istituto; e quello del sostegno al disagio che avviene mediante l'operato dell'educativa di strada, dei vari centri e servizi che il Comune offre per recuperare e accogliere i ragazzi e le loro fragilità; e poi le azioni di sicurezza

complementari, il piano di sicurezza davanti alle scuole, il cosiddetto *school tutoring*.

Veniamo agli episodi. Citava l'interrogante, ci riferiamo a quello del 26 settembre, l'aggressione davanti agli istituti Wiligelmo e Guarini, nella settimana successiva, gli autori, una decina di ragazzi sono stati identificati attraverso attività di indagine condotta da Polizia Locale e Squadra Mobile e poi tutti deferiti all'autorità giudiziaria minorile.

Il 29 settembre, nell'ambito del piano di rafforzamento del controllo del territorio disposto dal questore, gli agenti della Squadra Mobile e della Polizia Locale hanno proceduto all'identificazione di un gruppo di cinque minorenni di età compresa tra 14 e 17 anni che stazionavano nella zona.

Durante le verifiche uno dei ragazzi è stato trovato in possesso di una mazza da baseball e per tale ragione preso in carico dalla divisione anticrimine per eventuali misure.

Il 30 settembre la Polizia Locale presente in servizio antibullismo è intervenuta per sedare una rissa e ha fermato tre minori.

L'11 ottobre ancora tensione in Autostazione, dove viene spruzzato spray al peperoncino.

La Polizia di Stato di Modena è intervenuta e ha arrestato un cittadino tunisino di 19 anni per reato di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Voglio evidenziare che nella maggior parte degli episodi la risposta è stata immediata da parte della Polizia Locale e/o delle Forze dell'ordine e questo ci ha consentito di capire che le azioni messe in campo stavano dando i loro frutti, perché se è pur vero che l'obiettivo è che questi episodi non accadano, se quando accadono le istituzioni rispondono in termini di assicurazione degli autori della giustizia, si tratta comunque di una risposta positiva con un sicuro effetto anche di deterrenza.

Questo vale anche per l'episodio avvenuto nei giorni scorsi in Viale Vittorio Veneto, nei pressi della pensilina dell'autobus, per cui sta procedendo la questura.

In questo contesto sono state inserite le zone rosse a partire dal 5 novembre, zona rossa che comprende anche area dell'Autostazione. Alla data del 5 febbraio sono state identificate complessivamente 4 mila 443 persone di cui mille 836 italiani e 2 mila 607 stranieri. I provvedimenti di allontanamento emessi sulla base della citata ordinanza sono stati 73, questi riguardano persone con precedenti o comunque individuati in atteggiamenti molesti o aggressivi che non potranno far ritorno all'interno del perimetro individuato dall'ordinanza prefettizia. Sono stati controllati 394 veicoli e rintracciati 22 stranieri irregolari di cui 11 destinatari di ordine del questore e 3 trasferiti al CPR. Si è proceduto a 9 arresti e 70 persone deferite in stato di libertà. Questo per quanto riguarda la zona rossa, in cui è compresa anche l'area Autostazione.

Per quanto riguarda il potenziamento dei controlli del presidio sia dell'Autostazione sia davanti alle scuole, già dalla scorsa estate abbiamo lavorato per ottimizzare le presenze delle pattuglie nei vari istituti scolastici ed eliminare i servizi di viabilità ritenuti superflui. Questo ha consentito alla Polizia Locale di recuperare energie in termini di operatori che a partire da settembre dello scorso anno sono stati impiegati in servizi fissi di antibullismo nel numero di due pattuglie in zona autostazione nella fascia oraria del mattino 7.45-8.30 e in quella del primo pomeriggio 12.30-14.30. Negli stessi orari una o due pattuglie in zona Polo Leonardo, Corassori, Wiligelmo e una pattuglia che in modalità itinerante monitora la Darsena.

A questi servizi in divisa si sono aggiunti ulteriori servizi ricorrenti in borghese e con l'unità cinofila. Sono stati attivati, quindi, soprattutto nelle fasce orarie critiche ingresso e uscita delle scuole, servizi di presidio fisso e immobile, con la presenza di agenti in divisa o in borghese per intercettare sul nascere fenomeni di micro criminalità e aggregazione a rischio, con risultati che possiamo ritenere soddisfacenti in quanto la risposta in termini di intervento nelle situazioni venutesi a creare è stata spesso immediata.

Sull'implementazione tecnologica. Com'è noto, la gestione del sistema di videosorveglianza comunale è affidata alle valutazioni del tavolo Interforze, coordinato dalla Questura, in cui il Comune è rappresentato dal Comandante della Polizia Locale e dai responsabili del CED. Questo tavolo si riunisce periodicamente per fare sintesi sulle verifiche effettuate sull'impianto esistente e sul potenziamento della videosorveglianza. Allo stato attuale quel tavolo non ha ritenuto di attuare in zona Autostazione, in quanto il sistema è già dotato di tre telecamere a quattro ottiche, una in modalità fissa all'interno, all'esterno cinque telecamere direzionabili, due fisse a singola inquadratura e una fissa visione 180 gradi. Davanti alla tenda una dom e una protezione delle

tribune Novi Sad. A queste si aggiungono quelle del Novi Sad, due da quattro ottiche, sei fisse, sette dom e della zona stadio, quattro dom su Monte Cosica e quattro su Monte Cuccoli e una a quattro ottiche sulla rotatoria.

Con riferimento poi al contrasto al degrado urbano, prosegue il progetto fermata a Molza nella zona del parco Novi Sad e dell'Autostazione di Modena.

Ringrazio i colleghi assessori Bortolamasi e Guerzoni per gli aggiornamenti, con l'obiettivo di portare i movimenti e occasioni in socialità rivolte a persone di tutte le età. Il progetto, sostenuto dalla Fondazione di Modena, è stato ideato per valorizzare e animare uno degli spazi urbani più significativi della città e dal 3 novembre 2025 è ripartita anche la tenda, che apre per accogliere studenti e studentesse, in uno spazio gratuito, pensato per chi al termine delle lezioni attende un autobus o semplicemente desidera incontrarsi con i compagni.

Fino al 24 aprile 2026, da lunedì al venerdì, dalle 13.30 alle 15.30, nello spazio di via Monte Cosica, ci si può connettere alla rete wi-fi, usare i computer portatili, studiare e informarsi sulle iniziative giovanili in città. Il progetto prevede, inoltre, azioni di riqualificazione e abbellimento della zona.

Sono stati aumentati i punti luce e la videosorveglianza attorno al palazzetto.

Sempre nell'ambito del progetto Fermata Molza, l'Ufficio Giovani sta mettendo in atto le azioni emerse dal percorso partecipativo, attività di animazione dell'area, bando da 30 mila euro per contributi ad associazioni che hanno proposto una serie di attività sportive, ricreative e culturali tuttora in corso; potenziata la presenza dell'educativa di strada in zona Autostazione, apertura tenda con interventi di riqualificazione dell'aria esterna; rimozione a redi obsoleti, esempio tettoie a bici gialle non più utilizzata allo scopo, ma che veniva utilizzata dagli spacciatori.

Riguardo il tema manutenzione, il gruppo che ha fatto parte del percorso partecipativo ha identificato una serie di interventi prioritari che sono stati presi in carico dai lavori pubblici. Nel 2024 e prima metà del 2025 il Settore lavori pubblici, in coordinamento col Servizio sport e politiche giovanili, all'interno del progetto Fermata Molza è intervenuto sulla tenda e sul contesto dell'Autostazione. In sintesi, si è operato su una completa sistemazione del blocco bagni a servizio del pubblico e dei giovani, sull'aria esterna, sul cancello e le finestre. Nella zona di attesa dei bus sono stati ripristinati i sampietrini rotti e si è intervenuti sulle panchine il legno delle fermate.

È stata correttamente svolta la manutenzione ordinaria del verde della zona e nella primavera del 2025, in occasione dell'ottantesimo della Liberazione, è stato pulito e restaurato parte del complesso muro con colonne situate in Viale Molza, angolo Via Bono da Nonantola, dove si colloca un importante cippo della memoria, le lastre della ex Piazza d'armi, luogo della memoria di tutti i trucidati.

In relazione alla sicurezza complementare e all'attività di prevenzione, oltre alle misure strutturali fin qui delineate, abbiamo avviato, nell'autunno scorso, un sistema di *school tutoring*, nello specifico si tratta di una serie di attività educativa di strada, volontari e professionisti finalizzata, attraverso l'ascolto attivo e la presenza nelle aree critiche, a promuovere la legalità e l'uso positivo dello spazio pubblico.

Rientrano tra le attività afferenti al progetto *school tutoring* la presenza, l'informazione e la mediazione dei conflitti, prevenzione e attivazione delle istituzioni competenti in caso di problematiche non risolvibili con la prevenzione nei pressi dei poli scolastici, con particolare attenzione agli istituti secondari di primo e secondo grado, dove sono maggiormente avvertite problematiche di disagio giovanile e maggiori conflittualità nelle relazioni sociali correlate all'adolescenza, che possono evolvere in vera e propria devianza se non addirittura nella commissione di reati.

Le attività sono in natura preventiva volte alla promozione del rispetto delle regole, alla convivenza civile e alla cura degli spazi pubblici.

I soggetti che svolgono queste attività sono il raccordo col coordinamento dell'amministrazione comunale tramite Polizia Locale e Servizi sociali.

Ed è proprio a seguito del riscontro positivo, ma non sufficiente che abbiamo rilevato esaminando questa strategia che abbiamo deciso di investire ulteriormente affidando, a seguito di bando, a un'agenzia specializzata l'attività che prevede ulteriori quattro pattuglie da impiegare in altrettanti istituti scolastici, il Polo Leonardo, Selmi, Guarini, Wiligelmo, Corni e Barozzi che a nostro avviso erano da attenzionare in maniera più capillare.

Il servizio è partito il 26 gennaio scorso, prevede una presenza dal lunedì al sabato negli orari 11.30-14.30 ne stiamo monitorando i risultati.

Qualora l'attività preventiva educativa non risulti sufficiente, i soggetti interessati che hanno una specifica formazione della prevenzione di atti criminosi e sono iscritti nel registro prefettizio, alla stregua degli *street tutor* dovranno immediatamente attivare le istituzioni deputate sia per gli interventi in emergenza urgenza, quindi le Forze dell'ordine, la Polizia Locale, il 118, sia per segnalare situazioni complesse che necessitano di specifici approfondimenti, quindi, Servizi sociali, Polizia Locale, Forze dell'ordine".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora. Manicardi, prego".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. La volevo trasformare in interpellanza, intervengo io".

Il PRESIDENTE: "Prego".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessora per la risposta, sempre puntuale, e anche l'interrogante che ci dà occasione, ancora una volta, di poter discutere di un tema che va oltre alla semplice questione.

Sicuramente l'Autostazione è elemento, non solo a Modena mi sovvieni da dire, di interesse dell'amministrazione, non solo locale, ma in generale del territorio, anche di chi ha responsabilità in termini di sicurezza e prevenzione. Ad esempio, mi risulta che nel recente rinnovo del Patto Modena Sicura poco sia cambiato in questi termini, l'Autostazione sia ancora uno di quei luoghi riconosciuto come meritevole di attenzione e di forza da parte di tutte le Forze dell'ordine nel posto integrato di polizia, pertanto ancora si auspica la presenza non solo della Polizia Locale, come già avviene, ma anche delle altre Forze dell'ordine che bene ha richiamato comunque l'Assessora nella risposta, ma che è bene presidino ulteriormente maggiormente quell'ambiente.

Partendo da questo ragionamento legato all'Autostazione, quindi, a questo pezzo di città che sicuramente ha visto attenzione da parte di tutti gli attori coinvolti, ed è bene che continui ad averne, ci porta a fare un ragionamento su quello che è l'importante lavoro che sta venendo portato avanti non solo dall'assessora Camporota, che ancora ringrazio, ma anche dagli altri Assessori che insieme a lei e ai tecnici ovviamente che coadiuvano tutto all'interno del tavolo interassessorile, penso ad esempio alle assessore Venturelli e Maletti e all'assessore Bortolamasi, che mi risultano essere i quattro elementi principali di questi ragionamenti. Poi, chiaro che ci sono dei ragionamenti anche con gli altri settori, penso ai Lavori Pubblici e quindi l'assessore Guerzoni, come è stato detto in risposta.

In questo tavolo penso che stiano facendo, ed è bene quello che stanno facendo, come si diceva prima, che non si vada solo a inseguire la cronaca quotidiana, problema che puntualmente esiste, ma si provi a capire quali sono gli elementi che portano a queste situazioni, come poter prevenire, perché laddove è necessario assicurare alla giustizia coloro che vengono assicurati, perché si vanno a identificare come persone che hanno trasgredito una Legge e creato, quindi, un danno alla società, viceversa, è utile e credo imprescindibile porsi come obiettivo anche a capire le condizioni che hanno portato a questa situazione, togliendo una percentuale di radicalità, se vogliamo, legata alla trasgressione, altrettante sono invece le condizioni, anzi maggioritarie sono le condizioni laddove appunto siano elementi di substrato culturale piuttosto di provenienza che portano a condizioni di trasgressione, senonché anche elementi di socialità, ovvero sappiamo qual è il disagio che esiste anche sul piano delle nuove generazioni, quindi, che portano, anche solo per farsi notare talvolta, a compiere azioni di questo tipo.

Credo che questo ragionamento che è stato portato avanti da questa interrogazione e che appunto quotidianamente chi lavora in quel tavolo tratta, debba porci in condizione, come amministrazione, ed è interessante ogni tanto portarlo anche in termini positivi come ragionamento, arrivare a ragionare anche a livello di proattività cosa un'amministrazione può mettere in campo, oltre alla repressione che immancabilmente ci vuole laddove necessaria, auspicando che sia sempre meno indispensabile. Cosa può fare un'amministrazione, in termini politiche attive, per far sì che le generazioni più coinvolte da questi fenomeni, dentro le scuole, nei luoghi frequentati dagli studenti,

ma in generale all'interno della società e dei luoghi della nostra società, e dei luoghi della nostra società possono essere davvero portati a vivere con piena serenità e piena positività questi spazi e la loro comunità e il loro stare insieme, perché da questo punto di vista significherebbe che la nostra amministrazione comunale, quindi, comunità sa lavorare in condizioni di comprendere quelle che sono le problematiche, i disagi, le necessità, le sa convogliare in percorsi che possono essere condivisi, possono essere partecipati, altro elemento che questa amministrazione porta avanti con grande serietà e passione e arrivare, infine, a creare quelle condizioni e quei luoghi per migliorare tutto quanto.

Bene, ad esempio, che la tenda, oltre al luogo già di aggregazione giovanile in altri momenti, in altri ambiti, sia ulteriormente luogo di accoglienza delle masse studentesche che si recano a scuola o tornano alla scuola nei momenti di attesa, luoghi dove appunto anche la presenza di educatori, di persone socialmente esperte sul piano sociale, sul piano educativo, possono intercettare tutte quelle condizioni un pochino più problematiche, quindi, migliorare questo ragionamento, ma credo che tutte le forze possibili e immaginabili debbano essere convogliate, perlomeno sul piano dell'amministrazione comunale, perché le politiche siano sempre più attive, sempre più positive, lasciando quella che è la repressione, si auspica, sempre minore come dicevo però, all'impegno che le forze integrate e polizia devono continuare a mettere in quello spazio, così come in quegli altri della città rilevati, perché appunto ognuno faccia il proprio pezzo, cosa che ad oggi ancora una volta rileviamo mancare, se non dalla parte dell'amministrazione comunale che fa bene, come dicevo, il suo pezzo".

Il PRESIDENTE: "Grazie Manicardi. La parola alla consigliera Modena".

La consigliera MODENA: "Grazie Presidente, grazie all'interrogante, grazie all'Assessora. Ho apprezzato la sua risposta, sulla tenda che entrambi, sia il consigliere Morandi che lei hanno accennato, dico che spesso passo davanti alla tenda e vedo tanti giovani fuori, non so quanti ce ne siano dentro, però il posto di aggregazione sicuramente è fuori.

Torniamo all'argomento della consigliera Parisi. Le parti, l'ha accennato il consigliere Morandi, ma non l'ha specificato, si impegnano a mantenere il presidio della Polizia Locale presso la sede denominata posto integrato di polizia, garantendo l'apertura al pubblico anche finalizzata alla ricezione delle denunce, al mantenimento della messa a disposizione degli spazi presso la sede denominata Posto integrato di polizia per l'esigenza operativa della Polizia di Stato. Questo è il comma dell'articolo 6 del nuovo patto per Modena sicura, firmato un mese fa se non sbaglio.

Ci aspettiamo che venga concretizzato realizzando un posto efficiente e funzionale e creatore di sicurezza urbana integrata come era all'inizio della sua istituzione, tanti anni fa.

Le parti sono la Prefettura e il Comune, ci aspettiamo pieno coordinamento operativo di tutte e due le parti. E siccome sono dietro a Bignardi voglio invitare Barbari, cito il latino, pacta sunt servanda, come dicevano gli antichi latini.

Da parte nostra, come Lista Civile e come prescritto dal TUEL, il Testo Unico degli Enti Locali dello Statuto del Comune di Modena, faremo la nostra parte chiedendo tramite interrogazioni come questo coordinamento verrà attuato nel tempo e quali risultati nell'area dell'Autostazione e zone limitrofe verrà portato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Consigliere Poggi, prego".

Il consigliere POGGI: "Grazie Presidente. Grazie alla consigliera Parisi che ci permette di rimettere il focus su una zona così importante della città e grazie anche per la risposta dell'assessora Camporota.

È assolutamente puntuale e doverosa anche questa interrogazione, credo però che abbia una caratteristica particolare, quest'interrogazione, poi faccio altre due similitudini, non lo dico per sminuire, anzi, lo dico per rafforzarla, probabilmente avrebbe un senso presentata in un Consiglio comunale di un qualsiasi capoluogo comunale, almeno capoluogo di provincia, penso di poter dire in tutta Italia e non solo a Modena.

Perché dico questa cosa? Perché vorrei sottolineare come l'Autostazione, da questo punto di vista, sia uno dei posti sensibili, spesso critici praticamente in tutte le città d'Italia come altri, come la

stazione dei treni, come forse anche gli stessi cimiteri monumentali dei quali abbiamo discusso precedentemente.

Perché faccio questa sottolineatura? Non per sminuire il problema che è assolutamente evidente e da affrontare, ma per provare a chiedere, più che fare noi, perché se evidenziamo il problema evidentemente ne siamo consapevoli, chiedere di alzare lo sguardo nell'affrontare questo tipo di problematiche. Nel senso che credo che sarebbe indispensabile che su alcune zone particolarmente sensibili, e questa sensibilità molto spesso diventa anche criticità, tipiche di una qualsiasi città del nostro tempo e forse di un tempo che viene non dico da lontanissimo, ma da almeno qualche decennio di sicuro, dovrebbero essere messe in campo politiche, risposte, risorse a un livello più alto e non lo dico assolutamente per scaricare la responsabilità e spostare l'attenzione su altri soggetti, ma proprio per evidenziare le peculiarità di queste zone e come abbiano esigenze, bisogni di risposte, e torno a dire, anche di risorse particolari.

Facendo riferimento a una tipologia di servizi, diciamo così, completamente diversi, mi viene da richiamare quelli che sono i livelli essenziali tipici dei nostri servizi.

Voglio dire che secondo me su realtà come le Autostazioni, le Stazioni ferroviarie, soprattutto quelle centrali, i cimiteri monumentali, probabilmente chi ci governa e legifera a livello superiore, ma prima dello Stato dico ancora la Regione, dovrebbero essere definiti degli standard minimi di vivibilità, quindi, non solo di sicurezza, di qualità del servizio, di fruibilità del servizio, e a valle, nel senso funzionale a questo, anche in sicurezza.

Credo abbia poco senso o, meglio, trova il tempo che trova se in tutte le città d'Italia si discute che nelle Autostazioni o nelle ferrovie o nelle stazioni ferroviarie o nel cimitero monumentale ci vuole più videosorveglianza e poi si spura che sia, con tutto il rispetto, l'ultima ruota del carro l'amministrazione comunale che cerca di trovare risposta a questo tipo di esigenza, e così vale per altre cose.

Non credo che sia sufficiente definire zone rosse le autostazioni, le stazioni ferroviarie centrali o i cimiteri monumentali di tutte le città d'Italia, credo che andrebbe fatto un lavoro di progettazione e pianificazione, definizione di risposte, definizione di standard minimi e soprattutto messa in campo di risorse specifiche per dare risposte, da una parte certamente definitive, ma dall'altra anche flessibili e adeguabili a ogni contesto territoriale, a ogni contesto comunale che è certamente diverso, è molto particolare.

Da questo punto di vista aggiungo due suggestioni, la prima è che parliamo di questi contesti come contesti di emergenza rispetto ai quali spesso dobbiamo cercare di dare risposte di emergenza che rimangono valide, tipo l'apertura della tenda o anche i pattugliamenti, eccetera, ma molto spesso potrebbero diventare contesti particolari di opportunità. Il fatto che ci sia un certo tipo di frequentazione, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi, potrebbe diventare un'opportunità per intercettare quel tipo di utenza non solo per prevenire i problemi o non solo per prevenire esigenze particolari di quel tipo di utenza, ma davvero per fare promozione. Per essere più esemplificativo, penso, per esempio, a quanto sia stato importante, a suo tempo, insediare la stazione delle corriere, il servizio del consultorio, forti del fatto che passavano tantissimi giovani e probabilmente, come questo esempio che abbiamo già provato a mettere in campo da un po' di tempo, ce ne potrebbero essere altri.

Nel ripensare le Autostazioni, le stazioni ferroviarie, il cimitero monumentale è un po' più difficile, ma almeno i primi due, a livello regionale e nazionale, per definire gli standard e mettere risorse per aiutare le municipalità a dare risposta, valorizzando quei tipi di servizi, credo davvero che si potrebbe far fare un salto di qualità anche dal punto di vista del significato di quegli spazi per la collettività.

Ultima cosa, ricordo, e da questo punto di vista potrebbe anche essere non certamente questa sera, anche per le competenze diverse degli Assessori, ma prossimamente, fare il punto su da quanto in città si sta discutendo di spostare l'Autostazione, fare il punto sull'hub previsto in zona stazione; l'altra suggestione è, casomai, inserire questo percorso di revisione di questi spazi anche all'interno dei progetti più ampi di rigenerazione, appunto, ne parliamo con un altro Assessore, non l'assessora Camporota, ma abbiamo sempre detto che rigenerazione urbanistica e rigenerazione sociale, quindi, sicurezza, vanno assolutamente di pari passo, quindi, anche in questi termini, riprendere il ragionamento su eventuale spostamento di quel tipo di servizio e la rigenerazione che si porterebbe dietro, credo che sarebbe importante e doveroso, come ridiscutere in modo più ampio davvero di

riprogettazione, questo spazio al quale – ringrazio ancora – ci ha chiamati a discutere la consigliera Parisi, ma anche altre zone sensibili della nostra città”.

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Poggi. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliera Ferrari, prego".

La consigliera FERRARI: "Grazie Presidente. Anche io ringrazio l'interrogante, perché anche a me fa piacere che riaffrontiamo un tema tanto delicato quanto complesso, come quello della violenza e del disagio giovanile nell'area dell'Autostazione, perché è innegabile il problema della violenza tra i giovani, è allarmante e non va in alcun modo minimizzato, quello forse è l'epicentro in cui si va a manifestare.

È molto confortante sapere che l'amministrazione attenziona con un rigore particolare questa problematica, con tutte le azioni che l'Assessora ha richiamato. Tutelare i giovani dalla paura, prevenire episodi di violenza, assicurare una risposta pronta dell'istituzione deve rimanere una priorità assoluta, ma trattando dell'Autostazione in particolare, sarebbe stato riduttivo fermarsi solo a questo livello.

Il disagio che molti studenti vivono quotidianamente non è fatto soltanto di episodi di cronaca o dei problemi di ordine pubblico che leggiamo sui giornali, è un disagio molto più silenzioso, più diffuso, che riguarda l'attesa, il freddo, le scarpe umide di pioggia, la stanchezza, la solitudine e la mancanza di spazi adeguati durante l'attesa di una corriera che magari fa solo due corse in un pomeriggio verso alcune parti della periferia.

E dicendo questo penso ai ragazzi che abitano nelle frazioni e ogni giorno sono costretti ad attendere la corriera per tempi lunghi, che diventano difficili soprattutto nei mesi invernali.

Ed è proprio qui che, secondo me, il progetto della tenda mostra tutta la sua importanza e tutta la sua visione. La tenda non è solo un presidio, è diventato un rifugio a 360 gradi, uno spazio che nasce tra gli episodi di cronaca sulla sicurezza, ma che va molto oltre a questi e che sceglie di mettere al centro il benessere dei ragazzi e creare un luogo dove ci si può sedere, ripararsi dalla pioggia e dal vento, andare in bagno un secondo, aprire un libro, mangiare un panino, collegarsi al wi-fi o aspettare l'autobus senza sentirsi abbandonati o invisibili.

Sono la prima che sempre cerca di mettere in luce quelle che sono le difficoltà del trasporto verso le frazioni, ma diciamo che è sempre molto difficile trovare delle soluzioni concrete.

In questo caso si è fatto, secondo me, un passo avanti molto importante e si dà un messaggio politico e culturale forte, perché andiamo a dire ai nostri giovani che li vediamo, che ci prendiamo cura di loro non solo quando c'è un'emergenza, ma anche nella loro quotidianità che è fatta di attese, di studio, di relazioni e che vogliamo curare quello che è il loro disagio silenzioso e quotidiano.

Il progetto della tenda è inserito in una strategia più ampia che unisce sicurezza, prevenzione, educativa di strada e riqualificazione urbana, rappresenta un esempio concreto di come un'amministrazione possa rispondere al disagio non solo reprimendo, ma accogliendo, sostenendo e costruendo opportunità.

Per questo vorrei che si valorizzasse al massimo questo progetto, e sono già a sottolineare quanto sarà importante dare, anche nei prossimi anni, futuro a questo progetto e mantenerlo, perché esattamente questo è l'approccio di cui abbiamo bisogno se vogliamo davvero accompagnare i nostri ragazzi, soprattutto quelli più fragili, nelle loro giornate e nelle loro difficoltà. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Grazie consigliera Ferrari. Ci sono altre richieste? Giacobazzi, prego".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Il tono di letteratura romantico-crepuscolare dell'ultimo intervento mi ha suscitato un po' di riflessioni, purtroppo controcorrente.

Nasco nel 1980 a Magreta, i miei genitori, quando ho iniziato a fare le medie, facevano lo sforzo di portarmi in auto tutte le mattine da Magreta, senza la tangenziale Modena-Sassuolo, quindi, era una buona mezz'oretta di auto, perché non volevano che io, come altri ragazzini, facevamo le macchine, le *pull car*, le prime *pull car*, arrivassimo in stazione a Modena, perché la stazione di Modena da sempre è stato un luogo un po' particolare, come tutti i posti di passaggio, giustamente, come diceva prima il consigliere Poggi. Porti, stazioni dei treni, stazioni delle corriere erano posti particolari perché in quegli anni lì, anni Ottanta, anni Novanta, era uno dei centri di spaccio di Modena, la

stazione delle corriere, come qualche altro, anche qua, vicino al centro.

Il problema si è spostato su una tematica prevalentemente di violenza, e concordo su alcuni interventi che sono stati fatti, che il disagio giovanile degli anni 2000, soprattutto in questo periodo post-Covid, ha avuto un'accelerazione importante e ha avuto anche una complicazione di alcune sfaccettature.

È innegabile il fatto che siamo intervenuti unicamente sulla parte buona, perché il discorso della tenda non è stato visto dalla città, e mi dispiace dirlo, come l'avete visto voi, il discorso della tenda è stato visto come: mettiamo dentro i buoni e lasciamo fuori i cattivi. E per fortuna questo non è accaduto, perché se fosse accaduto veramente questo, dove tutte le persone non avevano voglia di contatto con la parte esterna negativa che si è creata in questo mondo intorno alla stazione, andassero tutti a nascondersi dentro la tenda, quei tre ragazzi che tre mesi fa hanno salvato da una violenza una donna che ha preso due pugni in faccia dal matto della città, perché c'è una persona, la potete vedere quotidianamente, che parla da sola, non so in carica quale cooperativa sia, l'ha presa per il collo fuori dalla stazione e l'ha buttata per terra, se non c'erano i tre ragazzi che sarebbe opportuno chiamare in questo contesto, se non è già stato fatto, dargli un premio, un encomio e nominarli per quello che hanno fatto, quei ragazzi fossero stati rinchiusi dentro la tenda – uso il termine "rinchiusi", anche se è un po' forte – non avremmo avuto un intervento per salvare una persona che in quel momento avrebbe avuto una violenza importante. Non si può giocare sempre ed esclusivamente su tematiche per andare a incidere su quella che è la parte positiva della città, senza pensare che purtroppo, a Modena, c'è una parte, spesso viene negata, di delinquenza giovanile che è formata da delle *baby gang*, che è un termine che non viene citato, anzi, spesso viene censurato, non se ne può parlare di questa realtà, molte delle quali gravitano tra il parco Novi Sad, la stazione delle corriere, la stazione dei treni, alcune hanno anche dei nomi identificativi, lo sappiamo perfettamente, purtroppo lottano fra loro, poche centinaia di metri dalla stazione delle corriere, tre anni fa abbiamo avuto un ragazzo di 16 anni, minore straniero non accompagnato accoltellato per questione di droga sempre in quell'area lì.

Chiamiamo le cose con il nome che hanno e purtroppo, spiace dirlo, abbiamo trattato con il discorso della tenda che sembrava inizialmente una cosa positiva, le persone oneste come delle persone con delle problematiche e delle persone disoneste come persone che possono stare liberamente fuori e rimanere impunte. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie al consigliere Giacobazzi. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliera Di Padova, prego".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Intervengo perché ritengo che sia necessario, per l'ennesima volta, ribadire che anche per il Partito Democratico, ovviamente, il tema della sicurezza dei cittadini è un'assoluta priorità. Ho già detto tante volte che la sicurezza è per noi una priorità, soprattutto perché la sicurezza affligge i più fragili innanzitutto, affligge chi è meno in grado degli altri di difendersi, per cui, non accettiamo minimamente che possa essere messa in discussione quella che per noi è una certezza assoluta. La sicurezza è una priorità, è un bene irrinunciabile ed è qualcosa a cui tutti noi, quando usciamo di casa, abbiamo diritto.

Tengo a ribadire, e spero una volta per tutte, questa convinzione. Nessuno di noi intende risolvere i problemi della sicurezza prendendo le mele sane e mettendole in un recinto chiuso e lasciando le altre dicenti mele marce fuori, lontano da qualunque nostra idea, del Partito Democratico e soprattutto di quest'amministrazione.

Quello che proviamo a fare, e che abbiamo provato a fare in questi anni, è un ragionamento un po' più complesso. Date per scontate le cose che ho detto fino a questo momento e considerando che la sicurezza non è in termini assoluti qualcosa su cui l'amministrazione ha delle competenze dirette, cosa possiamo provare a fare per contenere da un lato e per manifestare non solo una solidarietà teorica che è evidente che ci sia, ma anche per provare a capire cosa concretamente si può fare per i cittadini e soprattutto per i più fragili, quali sono i nostri ragazzi, i nostri adolescenti su tutto il nostro territorio, soprattutto all'interno di luoghi fragili, più fragili, quali possono essere appunto la stazione delle corriere e la stazione dei treni, nella consapevolezza che – lo ripeto per l'ennesima volta – questo non è un tema che riguarda Modena, è un tema che riguarda tante città dell'Emilia Romagna, tante città del nord Italia ed è un tema su cui amministrazioni di centrodestra e

amministrazioni di centrosinistra si stanno interrogando per provare a capire come provare ad agire, perché esiste un tema di violenza organizzata, non so se il termine sociologicamente più corretto sia *baby gang*, mi pare di aver capito che molti studi dimostrino che in realtà non esiste nello specifico quel tipo di fenomeno che si codifica con alcune caratteristiche precise, poi, se vogliamo utilizzarlo nel dibattito politico per dire che c'è un problema, se questo può essere utile, lo possiamo anche utilizzare, ma credo che cambi poco, perché che siano o meno *baby gang*, il problema c'è. È come la discussione sul genocidio o meno. È chiaro che le parole hanno un peso e hanno un significato, ed è giusto anche che vengano evidenziate le differenze, ma rimane un tema, cioè come ci occupiamo della sicurezza a Modena, *baby gang* o non *baby gang*. Non credo sia su quello la discussione.

Abbiamo provato, attraverso quest'iniziativa, a dire che siamo vicini ai genitori, siamo vicini agli studenti che ogni giorno hanno devono, più che devono hanno il diritto di frequentare la stazione delle corriere o la stazione dei treni o altri luoghi in piena sicurezza. Peraltro, la stazione delle corriere non è frequentata solo da adolescenti e solo da ragazzi, perché tutti quanti noi abbiamo il diritto di prendere un autobus, che non è un trascina poveri o un trascina disgraziati, ma deve essere un cardine del sistema di trasporto pubblico, come accade in tutte le città d'Italia e come accade in tutte le città d'Europa, e abbiamo il diritto di poterlo fare in tutta sicurezza.

Siamo qui a lavorare e a ribadire che questa è la strada da percorrere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Di Padova. Non registro altre richieste. Do la parola all'interrogante per la replica, prego consigliera Parisi".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessora per la risposta alla mia interrogazione che, come ha detto, era un po' vecchiotta, di qualche mese fa. Tuttavia, mi conferma comunque le nostre preoccupazioni e quelle non solo del nostro Gruppo, ma un po' di tutta la cittadinanza modenese.

L'Autostazione, come ho detto nelle premesse, è un nodo strategico della mobilità cittadina, punto di passaggio quotidiano di studenti, lavoratori, ma anche di turisti che vengono qui a Modena. È di fatto uno dei primi spazi che si presenta a chi arriva a Modena.

Come ha detto anche lei, Assessora, negli ultimi mesi sono stati attivati controlli straordinari e istituite le zone rosse con centinaia di identificazioni e diversi provvedimenti di allontanamento.

È evidente che questa situazione è un'esigenza di tutela momentanea, tuttavia, dobbiamo dirlo, le zone rosse sono misure straordinarie e non una soluzione strutturale e non possono sostituire una strategia stabile e continuativa di sicurezza urbana.

Inoltre, le zone rosse, secondo noi, non sono un buon biglietto da visita per chi viene da noi per studiare o anche per visitare la nostra città.

Modena è una città che merita spazi pubblici sicuri, decorosi e presidati.

L'Autostazione deve tornare a essere un luogo di transito sereno, non un'area percepita come problematica o insicura".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Assessora, se vuole, per l'intervento conclusivo".

L'assessora CAMPOROTA: "Ringrazio anche io sia l'interrogante sia tutti gli intervenuti per un dibattito che credo sia stato utile per tutti noi, perché ha fatto emergere la complessità del tema, ho cercato di spiegare il complesso degli interventi che cerchiamo di mettere in campo e il discorso delle zone rosse è collegato alla collaborazione con le altre Forze dell'Ordine, sono valutazioni che vengono fatte in sede di Comitato provinciale per l'ordine e sicurezza pubblica che chiaramente non possono essere misure costanti, ma che però evidenziano anche un'attenzione anche dal punto di vista del sistema ordine pubblico e sicurezza della nostra città per certe zone.

La stessa cosa sta succedendo anche in molte altre città, l'abbiamo detto, le zone delle stazioni e delle autostazioni sono da sempre, e forse in questo momento storico ancora di più, luoghi da attenzionare.

Mi fa piacere che abbiate messo anche in evidenza questo lavoro che si sta facendo, un impegno grande e forte, e voglio ancora ringraziare tutti i miei colleghi Assessori per questo metodo di lavoro che poi, nel caso della sicurezza urbana integrata non può che essere, proprio perché la

sicurezza, l'avete detto, dal punto di vista dell'ente locale coinvolge un po' tutti i settori, quindi, richiede un lavoro comune che non manca da noi. È un impegno grande.

Sotto il profilo del disagio giovanile o delle aggregazioni giovanili violente, preferisco chiamarle così perché magari *baby* può far pensare anche ad età molto giovani, in molti casi è così, in altri casi un po' meno, sicuramente è un tema di aggressività giovanile, anche di compimento di atti criminali, quindi, nessuno li vuole sottovalutare.

Il tema della sicurezza, lo dico con cognizione di causa, è un tema che veramente interroga e riguarda le nostre comunità e richiede veramente un impegno corale. Credo che non andrebbe strumentalizzato, infatti cercheremo sempre di più di affrontarlo da tanti punti di vista.

Voglio rispondere anche sul discorso del patto Modena Sicura che è tanto a cuore alla consigliera Modena, ha ragione, ha visto, gli approfondimenti hanno richiesto, l'ho detto anche in un'altra occasione, da parte del Gabinetto del Ministro che se ne occupa come competenza, mesi di approfondimento, ma le posso assicurare che proprio il tema del posto integrato di polizia è stato uno di quelli che io personalmente ho portato all'attenzione del Prefetto e che ritengo debba trovare una soluzione. Si è valutato in quel tavolo di mantenerlo nel patto, perché si poteva anche arrivare, così come abbiamo proposto, ad una indicazione diversa, cioè che la Questura non fosse più coinvolta in quel tipo di posto di polizia integrato, invece la scelta del territorio avallata dal livello centrale è stato quello che si ritiene che ancora sia un modello attuale. Vedremo l'impegno che ci metterà la Questura, naturalmente c'è un problema di organici, che aveva portato poi negli anni, e lo dico con cognizione di causa, ad abbandonare da parte della Questura quella postazione che abbiamo mantenuto in piedi e che abbiamo confermato nel patto, così come un po' tutti i presidi.

Anche alla luce di altri interventi, per esempio anche quello del consigliere Giacobazzi, il confronto è sempre molto utile, anche i punti di vista diversi, ci tengo a sottolineare ancora con più chiarezza, se la mia risposta non l'ha messo in evidenza in maniera forte, che ho parlato di vari tipi di attività che si mettono in campo, ma c'è anche una forte attività anche anti bullismo che abbiamo rafforzato con le nostre forze della Polizia Locale, così come l'attività dello *school tutor*, ma anche l'educativa di strada che tende a intercettare proprio quella parte giovanile a rischio di devianza, ma la stessa tenda. Le posso assicurare che anche sulla base di ricognizioni e di rendiconti che facciamo periodicamente, per esempio l'educativa di strada riesce a intercettare anche molti ragazzi che non vanno a scuola, molti ragazzi a rischio di devianza, si approfondiscono le situazioni di criticità presenti in diversi istituti scolastici e, quindi, c'è poi il confronto col mondo scolastico che è un'altra delle caratteristiche e dell'impegno che stiamo portando avanti, la collaborazione col mondo scolastico, quindi, incontri con diversi Assessori e con il mondo scolastico, quindi, dirigenti, famiglie, ma anche studenti che stanno chiedendo anche negli ultimi mesi di poterci incontrare per dialogare e valutare insieme il momento che stanno vivendo. Grazie".

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



**Comune di Modena
Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare Modena Civica**

Modena, 02.10.2025

*Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco
All'assessorato competente*

INTERROGAZIONE

Oggetto: Situazione di insicurezza presso l'Autostazione di Modena

Premesso che:

Le cronache cittadine delle ultime settimane hanno riportato episodi preoccupanti nell'area dell'Autostazione di Modena e zone limitrofe (Novi Sad, sottopassi, aree di interscambio), tra cui:

- risse tra gruppi di giovani con ferimenti e intervento delle forze dell'ordine;
- controlli di polizia che hanno portato al fermo di più minorenni, uno dei quali trovato in possesso di una mazza da baseball;
- aggressioni che hanno richiesto l'intervento di pattuglie e ambulanze;
- sanzioni elevate per condotte illegali riscontrate sul posto.

Tali episodi evidenziano una condizione di persistente degrado e insicurezza che ricade su pendolari, studenti, lavoratori e cittadini che utilizzano quotidianamente l'Autostazione.

Considerato che:

Il Comune ha competenze dirette in materia di decoro, illuminazione, videosorveglianza, manutenzione urbana e collaborazione con le Forze dell'ordine;

L'Autostazione rappresenta un luogo strategico per la mobilità cittadina e costituisce un biglietto da visita per Modena;

È necessario garantire condizioni di sicurezza e legalità, adottando misure sia di controllo che di prevenzione sociale;

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

1. Quali azioni immediate siano state intraprese a seguito degli episodi di violenza e degrado verificatisi nell'area dell'Autostazione.
2. Se è previsto un rafforzamento del presidio della Polizia locale e con quali modalità, in particolare nelle ore serali e notturne.
3. Se e quando verrà potenziato l'impianto di videosorveglianza dell'area, con collegamento diretto alla centrale operativa.
4. Quali interventi di illuminazione, pulizia e manutenzione urbana siano programmati per aumentare la vivibilità e la sicurezza del luogo.
5. Quali progettualità educative e sociali l'Amministrazione intenda promuovere, in collaborazione con scuole e associazioni, per contrastare il fenomeno delle cosiddette "baby gang".
6. Se è previsto un tavolo permanente con Forze dell'ordine e aziende di trasporto per il monitoraggio costante della situazione.
7. In che modo si intenda rendere trasparenti alla cittadinanza gli esiti degli interventi e dei controlli, attraverso relazioni periodiche in Commissione o in Consiglio comunale.

Katia Parisi
Modena Civica

Se ne autorizza la diffusione a mezzo stampa